

IL PATTO

L'iniziativa messa a punto dalla Provincia coinvolge anche università, Erdisu, Confcommercio e Confesercenti
Il via libera definitivo è arrivato nel corso dell'ultima seduta della giunta di palazzo Belgrado

Voucher nei bar per eliminare il lavoro nero

Il progetto punta a favorire l'inserimento degli studenti universitari fino ai 25 anni

di CRISTIAN RIGO

Il Cles. Il Comitato provinciale per l'emersione del lavoro sommerso (Cles) ha evidenziato un aumento esponenziale del lavoro nero in bar e pubblici esercizi

Controlli. La direzione provinciale del lavoro nel corso degli ultimi controlli ha individuato 113 aziende irregolari e 226 regolari. Su 1.837 lavoratori, gli irregolari erano 360

I sindacati. Secondo Cgil, Cisl e Uil il lavoro nero è un fenomeno diffuso in tutti i settori, ma in particolare in locali pubblici, bar, discoteche e ristoranti nel fine settimana

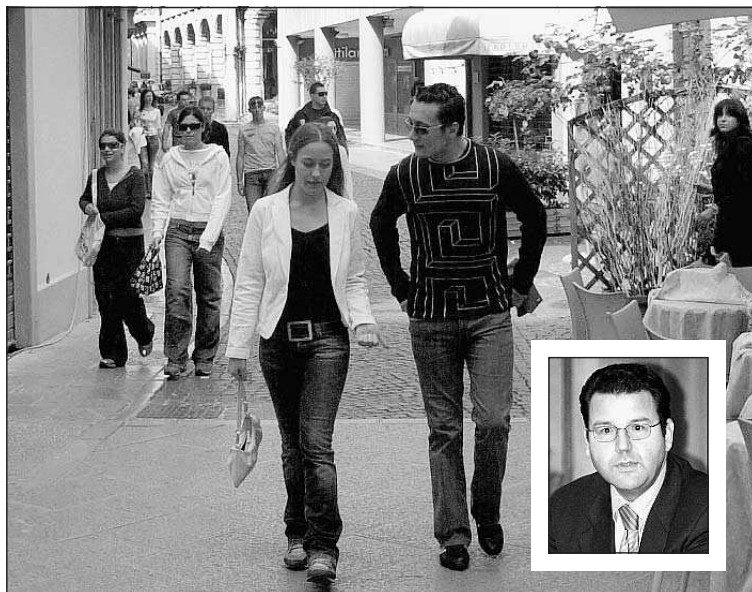
Sconfiggere il lavoro nero e aiutare i giovani a trovare un'occupazione. È l'obiettivo del progetto messo a punto dall'assessore al Lavoro della Provincia di Udine, Daniele Macorig. Un progetto che prevede l'impegno congiunto di Provincia, ateneo friulano, Erdisu, Confcommercio e Confesercenti e che è stato approvato nell'ultima seduta della giunta di

ne regolare con tanto di assicurazioni Inps-Inail sugli infortuni, di accedere al mercato del lavoro e di autosostenersi economicamente nel percorso di studi accademici; dall'altro - prosegue l'assessore -, la formula individuata, favorita da un agevole sistema di retribuzione (mediante voucher distribuiti dalla sedi Inps e dalla tabaccherie autorizzate), per-

L'ASSESSORE MACORIG
«In questo modo sarà possibile assumere con rapidità e sicurezza»

palazzo Belgrado. Per inserire i giovani nel mercato del lavoro (nel terziario in particolare) e contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e sommerso, è stato siglato una sorta di patto a cinque per promuovere il "lavoro occasionale accessorio". «Analizzando i cambiamenti del mercato del lavoro che negli ultimi anni ha portato all'aumento delle forme d'inserimento occupazionale - spiega Macorig - il "lavoro occasionale accessorio" è la modalità che meglio risponde alle necessità e alla criticità emerse nel nostro territorio. Da un lato, infatti, consentiamo ai giovani studenti universitari (età massima 25 anni), attraverso un'occupazio-

mette di contrastare il ricorso a forme di lavoro irregolare e sommerso. Le imprese del terziario interessate, infatti, attraverso questo strumento potranno inserire, con procedure snelle e regolari, personale all'interno del proprio organigramma in momenti di surplus lavorativo». Nello schema del progetto di partenariato vengono anche definiti i compiti dei singoli attori. «La Provincia - spiega l'assessore Macorig -, attraverso i 10 centri per l'impiego distribuiti sull'intero territorio, metterà a disposizione i profili dei lavoratori presi in carico e si occuperà del servizio di preselezione e consulenza alle imprese interessate individuate dalle associazioni di categoria che hanno aderito al progetto. I centri per l'impiego provvederanno, inoltre, a offrire un'analisi dei profili dei giovani disponibili, ma anche accompagnamento e consulenza personalizzata per favorire



Un'immagine del centro storico dove sono stati effettuati diversi controlli. Nel riquadro l'assessore Macorig

l'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

L'Università di Udine, nell'ambito del Servizio Tirocini e Job Placement si impegna a promuovere le opportunità occupazionali correlate al lavoro occasionale accessorio attraverso incontri informativi, attività di sportello e la pubblicazione sul sito web dell'ateneo. Lo stesso farà l'Erdi-su attraverso le sue strutture. Confindustria e Confesercenti svolgeranno un'attività informativa nei

confronti delle imprese associate per l'utilizzo della modalità. I partner, infine, si impegnano ad effettuare un monitoraggio periodico e congiunto sull'andamento degli interventi derivati dall'accordo «che rappresenta – conclude l'assessore Macorig - una preziosa fonte di informazioni sui fabbisogni di risorse umane e sull'efficace utilizzo di strumenti di politica attiva del lavoro a favore di un target ben preciso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA